

Cultura sul podio, ma gli enti tagliano

Symbola-Unioncamere: provincia seconda in Italia per ricchezza prodotta. Fatturato di 662,9 milioni e 12.900 occupati

di Stefano Polzot

Mentre gli enti pubblici, dal Comune alla Provincia fino alla Regione, tagliano le risorse per la cultura, Pordenone riceve la medaglia d'argento in termini di ricchezza prodotta proprio da questo comparto. La consegna simbolica è avvenuta con la presentazione del rapporto "Io sono cultura" elaborato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere. Un volume di 213 pagine che testimonia come la spesa in cultura non è improduttiva, anzi genera occupazione e fatturato. Sotto osservazione non solo le attività culturali in senso stretto, ma anche editoria, architettura, produzioni di design, artigianato creativo, convegni e fiere.

La Destra Tagliamento è seconda solo alla provincia di Arezzo in termini di incidenza del valore aggiunto culturale sul totale, con una percentuale pari all'8,2 per cento. Nelle prime dieci, a Nordest si trovano solo Vicenza, Treviso e Verona. Posizione d'eccellenza anche per quanto riguarda gli occupati nel settore rispetto al totale dei lavoratori: 8,6 per cento, una incidenza che merita a Pordenone il quarto posto dopo Arezzo, Pesaro-Urbino e Vicenza. Il Friuli occidentale, inoltre, si colloca nell'élite delle province virtuose per export culturale sul totale: 8,5 per cento dopo Arezzo, Vicenza, Gorizia, Treviso, Alessandria e Firenze. Una posizione, la settima, in flessione rispetto a quello regi-

strata nel 2009 (quarto posto). Il Friuli occidentale è dodicesimo per specializzazione culturale delle esportazioni, con una quota del 21 per cento.

Passando dalle percentuali ai valori assoluti le imprese culturali in provincia occupano 12 mila 900 persone generando un fatturato di 662 milioni 900 mila euro. La fetta più grossa (circa il 50 per cento) è determinata dalle produzioni industriali e artigianali di design che danno un contributo al prodotto interno lordo pari a 328,2 milioni (6 mila 400 dipendenti). Quindi il comparto dell'editoria e della stampa che registra un fatturato di 91,1 milioni (mille 800 occupati) e l'artigianato caratterizzato da alta creatività (82 milioni di ricavi e mille 700 di-

pendenti). Tra i generatori di ricchezza culturale l'architettura che produce fatturato per 61,4 milioni e ha mille 100 occupati. La Destra Tagliamento si distingue anche per le produzioni video e il software e la comunicazione e il trading.

Il rapporto evidenzia come il settore abbia risentito in maniera inferiore ad altri la crisi generale, tant'è che gli occupati nel 2012 sono cresciuti dello 0,5 per cento a fronte di un calo di 3 decimi percentuali dell'economia. Fa specie, quindi, che, in tempi di vacche magre per i bilanci pubblici, sia stata proprio la cultura a farne le spese con tagli drastici in Regione come pure a Pordenone dove il budget si è ridotto di 1,3 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carta d'identità del sistema culturale in provincia di Pordenone

Incidenza del valore aggiunto culturale sul totale

Posizione nella classifica nazionale

Incidenza degli occupati in cultura sul totale

Posizione nella classifica nazionale



8,20%

2°

8,60%

4°

LE IMPRESE CULTURALI

FATTURATO (mln)

OCCUPATI

Film, video, radio-tv

28,9

400

Videogiochi e software

34,4

600

Musica

1,8

100

Libri e stampa

91,1

1.800

Architettura

61,4

1.100

Comunicazione e trading

17,3

400

Design e produzioni di stile

328,2

6.400

Artigianato creativo

82

1.700

Performance artistiche, convegni e fiere

13,3

300

Musei, archivi, biblioteche e monumenti

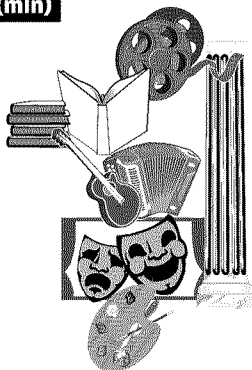
4,5

100

TOTALE

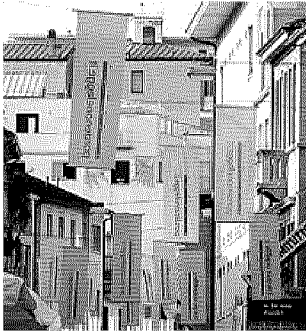
662,9

12.900



(Fonte: Rapporto Symbola 2013)

Tra le eccellenze a livello nazionale Pordenonelegge e il festival Dedic



Dal punto di vista delle iniziative più propriamente culturali, il rapporto di Symbola cita nello specifico due eventi di particolare rilevanza, ovvero Pordenonelegge, la festa del libro con gli autori di settembre, e Dedic il festival promosso a primavera dall'associazione Thesis. Eventi che la fondazione considera di particolare qualità e in grado di generare offerta e ricchezza. «Il sistema produttivo culturale - sottolinea Claudio

Gagliardi, segretario generale di Unioncamere - rappresenta la vera "filiera territoriale" che produce e moltiplica benessere per i territori, secondo una logica di rete che coinvolge tanti piccoli e medi imprenditori, anche del mondo no-profit. La sua capacità anticiclica deve far capire dove occorre oggi concentrare gli sforzi di politica economica e dove, anche a livello locale, è necessario incentivare investimenti che ottengano effetti moltiplicativi su occupazione, consumi e turismo».

